Agensir

**Europa-Africa: appello vescovi Ccee e Secam a Ue, Ua e Onu, per difesa della vita, accoglienza migranti e “accesso universale ai vaccini”**

“Invitiamo i leader politici, le autorità civili e gli organismi come l’Unione africana (Ua), l’Unione europea (Ue) e le Nazioni Unite (Onu), a provvedere all’attuazione pratica di leggi e protocolli che esaltino la solidarietà e promuovano la dignità umana. In particolare, a promuovere la difesa della vita, della famiglia, della libertà educativa e religiosa, così come l’accoglienza e l’integrazione dei migranti, e l’accesso universale ai vaccini anti Covid-19”. A lanciare l’appello sono i vescovi europei e africani al termine di un seminario congiunto promosso dal Ccee e dal Secam, che si è svolto il 1° e il 2 giugno sul tema: “La solidarietà nella promozione della dignità umana alla luce di Fratelli tutti”. Al seminario hanno partecipato 20 rappresentanti delle Conferenze episcopali continentali dell’Africa e dell’Europa. Nel messaggio, i vescovi si rivolgono anche alle Chiese locali, chiedendo alle comunità cristiane dei due continenti di essere “una casa dalle porte aperte, per sostenere la speranza, costruire ponti, abbattere muri e spargere semi di riconciliazione”. “Come vescovi e pastori, riaffermiamo la nostra comunione e collegialità e ci impegniamo a lavorare per promuovere la dignità umana, la fraternità e la solidarietà, che sono al centro dell’esistenza umana e di una pacifica convivenza”, si legge nel messaggio. “Come figli dell’unico Padre, dobbiamo essere aperti gli uni agli altri e lavorare intensamente per costruire un’autentica fratellanza non solo tra le nostre comunità locali ma anche con persone di diversa estrazione culturale, identità razziale ed etnica, posizioni religiose e politiche, status sociale ed economico”. “In un mondo pieno di valori positivi ma anche di atteggiamenti di odio, ostilità ed estremismo, violenza e spargimento di sangue”, scrivono ancora i vescovi, “invitiamo tutti a accogliere l’accorato appello del Santo Padre per il dialogo interreligioso come via per stimolare ‘l’amicizia, la pace e l’armonia’ e per garantire la libertà religiosa, che è un diritto umano fondamentale per tutti i credenti”.

(M.C.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Gioco d’azzardo: associazioni Piemonte, “ddl Giunta regionale attacca legge 9/2016 su Gap”. Appello ai sindaci, “arginate diffusione slot con ordinanze territoriali”**

“Ritirata la proposta di legge ‘Leone’ per la mobilitazione di tante realtà e dell’opposizione, la Regione Piemonte torna alla carica per smontare l’impianto normativo in vigore per il contrasto del gioco d’azzardo patologico (Gap, ndr). Cambia il metodo – perché la proposta non arriva dal Consiglio ma dalla Giunta, attraverso un ddl – ma non il fine ultimo: svuotare di efficacia la 9/2016 ed annullare gli effetti positivi prodotti negli anni della sua applicazione”. La denuncia viene, oggi, in una nota, da un gruppo di associazioni ed enti – tra cui, Commissione pastorale sociale del lavoro Piemonte e Valle d’Aosta, Fondazione antiusura La Scialuppa Crt onlus, Fondazione antiusura San Matteo onlus, Fondazione San Martino antiusura onlus Tortona, Acli, Libera, Gruppo Abele, Masci, Agesci, Sermig, Movimento Focolari, Forum delle associazioni familiari, Ucid, Azione cattolica Piemonte e Valle d’Aosta, Comunità Papa Giovanni XXII, Auser -, che ricorda la 9/2016 è “una buona legge, che da sempre difendiamo perché riteniamo essere un argine solido contro la diffusione del gioco d’azzardo patologico e di tutti i rischi sociali derivanti”. Al contrario, “il disegno di legge presentato dalla Giunta guidata da Alberto Cirio mina nelle fondamenta il carattere contenitivo della patologia da gioco, ottenuto grazie alle disposizioni contenute nella legge 9 del 2016”.

“Come rete di realtà che da anni si battono contro il gioco d’azzardo patologico, il sovraindebitamento, le mafie e le ricadute sociali e sanitarie derivanti, ci opponiamo a questo colpo di spugna”, spiegano i firmatari della nota, che si rivolgono ai sindaci, “per arginare la diffusione slot machine e videolottery, attraverso l’emanazione di ordinanze possibili dal comma 7 dell’articolo 50 del Tu Enti locali, che ‘permette al sindaco di disciplinare gli orari delle sale da gioco e degli esercizi in cui siano installate apparecchiature per il gioco… per esigenze di tutela di’ salute e quiete pubblica’”.

I firmatari della nota concludono con l’appello: “Insieme, per la difesa delle fasce deboli, sensibili, fragili, per una tutela della cittadinanza tutta, della salute e del lavoro, senza scorciatoie e passi indietro, contro scelte parziali e di parte”.

(G.A.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Diocesi: Torino, sabato 5 giugno mons. Nosiglia consacra tre nuovi sacerdoti**

Sono tre i sacerdoti che verranno consacrati nella celebrazione eucaristica che l’arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, presiederà nella cattedrale di San Massimo sabato 5 giugno alle 10. Si tratta di don Eduard Blaj, 41enne di origini rumene ma da molti anni in Italia, e di due appartenenti alla Fraternità della Speranza del Sermig: don Paolo Miotti, 37enne originario di Sandrigo (Vi), e don Marco Vitale, 47enne di Cremona.

Tutti e tre sono stati ordinati diaconi il 24 ottobre scorso dall’arcivescovo Nosiglia.

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Al via prenotazioni per tutti. Boom degli under 29 in Lombardia**

**Figliuolo: 'Flessibilità sulla prenotazione del richiamo ai giovani'**

Da oggi prenotazione dei vaccini possibile per tutti. Altri 2,5 milioni di dosi di vaccini anti covid, oltre ai 3,5 milioni di Pfizer già in distribuzione, sono in arrivo questa settimana in Italia. Sono arrivate a quota 40 milioni (39.958.409 secondo il sito ufficiale del Governo) le dosi di vaccino distribuite alla regioni in tutta Italia. I dati aggiornati dicono che sono state somministrate finora 35.435.853 dosi pari all'88,7% del totale distribuito, con 12.294.543 persone (pari al 22,66% della popolazione over 12) che hanno completato il ciclo vaccinale.

Sono 391.574, alle ore 10 di oggi, le prenotazioni per il vaccino anti Covid-19 per gli under 29 effettuate da ieri sera sul portale di Regione Lombardia e Poste Italiane. È quanto si apprende dalla direzione Welfare della Regione. Nel dettaglio, 232.816 riguardano la fascia tra i 20 e i 29 anni, 120.433 quella tra i 16 e i 20 anni, 42.229 la fascia tra i 12 e i 16 anni e 73 gli under 11.

"Oggi è una giornata storica: il Piemonte è tra le poche regioni in Italia che oggi parte realmente con i vaccini nelle aziende. Non è una iniziativa spot, che domani chiude, perché andrà avanti con un contingente di circa 5mila vaccini al giorno". Così il governatore Alberto Cirio intervenendo alla conferenza stampa di Confindustria Cuneo al Palaexpo di Cherasco per il via alle vaccinazioni nelle aziende. "Questo sistema permette di vaccinare prima lavoratrici e lavoratori, dando la possibilità ad altri di essere vaccinati con il sistema sanitario regionale".

'Ho appena firmato una lettera per tutte le Regioni per dire di trovare delle soluzioni di massima flessibilità per le prenotazioni, penso alle classi più giovani che nei mesi estivi si sposteranno. Già in fase di prenotazione dovrà essere possibile trovare la data migliore per il richiamo e far sì, con la flessibiltà, che già in quella fase si possa spostarlo eventualmente in un altro giorno nel range dei 42 giorni o delle 4-12 settimane. E' fattibile, ci vorranno i tempi tecnici di adeguamento dei sistemi informatici su cui la struttura è pronta a dare una mano". Così il Commissario Francesco Figliuolo a Elisir su Rai 3. 'Ci sono studi avanzati sulla seconda dose eterologa, ovvero fare la prima dose con Astrazeneca e la seconda con Pfizer o Moderna" e "sembra che diano un'ottima risposta", ha aggiunto.

"In questo momento, riguardo agli over 60, mancano 2 milioni e centosettantamila, sono ancora tanti - ha spiegato il Commissario - Un bel lavoro è stato fatto e dobbiamo ancora salire nelle percentuali. Dobbiamo pensare a quelle persone che sono titubanti o non scolarizzate dal punto di vista informatico. Ho detto alle regioni di cercarli, sia attraverso i loro team mobili sia attraverso quelli della Difesa: tra questi ultimi ce ne sono 44, che stanno operando con preciso mandato di andare a cercare fragili e over 60". "La vaccinazione della fascia 12-15 è importante ed anche se non è obbligatoria è molto raccomandata. Dico ai genitori di avvicinarsi in maniera totale alla scienza e alla vaccinazione perché servirà molto all'apertura delle scuole - ha detto Figliuolo - Bisogna mettere in sicurezza i ragazzi ma anche giovanissimi, maturandi, 18enni e 25enni, che sono poi quelli che hanno più contatti sociali, dobbiamo bloccare così le varianti per far sì che a ottobre rimaniamo in sicurezza".

Vaccinazioni in vacanza. Candidatura o prenotazione della seconda dose presso la regione di soggiorno - purché quest'ultimo sia di lunga durata - vaccinazione in farmacie o hub e, infine, rilascio del certificato di avvenuta somministrazione del richiamo con la trascrizione all'anagrafe vaccinale nella regione di residenza. E' quanto prevede un documento stilato dalla Commissione Salute delle Regioni, che sarà presentato oggi al Governo, sul vaccino per i turisti. A valutare l'ideoneità delle candidature sarebbero comunque le Regioni di soggiorno, per poi fornire data e luogo via sms, garantendo però la disponibilità del tipo di vaccino richiesto.

"Se le consegne di vaccini anti Pfizer previste saranno sufficienti, le prenotazioni per gli adolescenti dai 12 anni in Liguria "partiranno entro 10 giorni a scaglioni". Così il presidente della Regione Giovanni Toti ad Agorà su Rai 3. "La Liguria ogni settimana somministra tra il 97 e il 98% delle dosi consegnate, non è che se ora apro ai 12enni e gli dico di prenotare sul cellulare, ho un vaccino da fargli. Finché non arrivano le nuove scorte e non sappiamo quanti vaccini saranno consegnati tra giugno e luglio, non possiamo fare neanche una sensata agenda di prenotazione".

"Al 2 giugno risultano vaccinati 7.589.143 tra fragili e caregiver di cui 6.396.095 fragili. Sono dati molto molto importanti. E' ovvio che la campagna di vaccinazione non è semplice anche per l'individuazione stessa: vi sono anche alcune ritrosie da parte di qualcuno di voler vaccinarsi. Il generale Figliuolo ha tracciato anche nelle nuove linee guida l'apertura alle vaccinazioni domiciliari, luoghi di prossimità: medici, pediatri, farmacisti proprio per completare l'immunizzazione e venire incontro a delle difficoltà di tipo logistico". Lo ha detto il ministro alle Disabilità Erika Stefani intervenendo a 'Radio Anch'io" su Radio Uno Rai.

Intanto continuano a ritmo serrato le vaccinazioni nel Lazio. Ieri è stato il primo giorno dell'open week over 18 Astrazeneca festa della repubblica, destinato a chi ha più di 18 anni. Tutti esauriti i posti a disposizione e saranno implementati per le giornate di sabato 5 e domenica 6 giugno, sempre con ticket virtuale sulla app ufirst. I ticket verranno staccati a partire da giovedì 3 giugno. Per quanto riguarda le vaccinazioni dei maturandi, "grande partecipazione dei ragazzi. Domani giornata finale", ha spiegato ieri l'assessore alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato.

La Sardegna si prepara all'immunizzazione di massa di tutta la popolazione over 16. Da venerdì 4 giugno la platea dei soggetti vaccinabili nell'Isola si amplia con l'inclusione dei cittadini nella fascia d'età 16-39 anni: a partire dalle 12, tramite la piattaforma di Poste Italiane, saranno abilitati a prenotare la somministrazione delle dosi negli hub e nei centri vaccinali del territorio regionale. Una scelta, quella di partire dal 4 giugno, dettata dall'esigenza di avere maggiori certezze in relazione alle scorte disponibili.

Al via anche in Sicilia, da oggi, le prenotazioni per le vaccinazioni antiCovid per chi ha tra 16 e 39 anni. L'estensione della somministrazione del siero al nuovo target (che comprende oltre un milione e trecentomila persone) è stata autorizzata nell'ambito della campagna nazionale di immunizzazione. Verranno utilizzati i vaccini Pfizer e Moderna e, su base volontaria, anche Vaxzevria e Janssen (monodose).

Intanto il vaccino della cinese Biotech Sinovac guadagna l'approvazione d'emergenza dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), che lo omologa come "sicuro, efficace" e conforme agli standard internazionali anche nel processo di produzione. Il comitato indipendente di esperti vaccinali che fornisce i pareri all'agenzia Onu fa sapere che il vaccino - il secondo di produzione cinese approvato dopo il Sinopharm, sdoganato il 7 maggio - è utile per sopperire all'emergenza e somministrabile in due dosi distanziate di quattro settimane alle persone di 18 anni e più.

Il Sinovac, ha stabilito l'Oms, ha un'efficacia solo del 51% nell'impedire il contagio, ma del 100% nel prevenire i sintomi gravi e il ricovero, secondo i dati della sperimentazione, che tuttavia appare lacunosa nei dati sull'incidenza della copertura nelle persone di 60 anni e oltre. Fra i vantaggi accertati, dice ancora l'agenzia Onu, la facile stoccabilità, che rende il preparato Sinovac adatto all'impiego negli Stati meno ricchi. Ed è infatti già utilizzato in 22 Paesi, frutto della "diplomazia dei vaccini" di Pechino. Fra questi, Turchia, Brasile, Messico, Cile, Thailandia e Tunisia. Il via libera dell'Oms permette infatti al Sinovac di essere utilizzato nel programma Covax, che s'incarica di vaccinare i Paesi a basso reddito, altrimenti esclusi da ogni profilassi.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Israele, al via il governo anti Netanyahu**

**Lapid scioglie la riserva, ora fiducia alla Knesset. Herzog presidente**

Israele ha un nuovo governo. Con una telefonata a mezz'ora dalla scadenza del suo mandato, il leader centrista Yair Lapid ha avvisato in extremis il presidente Reuven Rivlin - che era allo stadio - di essere riuscito a formare la coalizione di governo: la prima dopo oltre 12 anni senza il premier Benyamin Netanyahu.

"Il nuovo governo - ha detto Lapid - farà tutto il possibile per unire tutte le componenti della società israeliana. Il nostro impegno è di metterci al servizio di tutti i cittadini di Israele, inclusi quanti non sostengono questo governo".

Con un riferimento ai forti attacchi provenienti dalla destra nazionalista, Lapid ha assicurato: "Ci impegniamo a rispettare quanti ci oppongono". Ed ha informato Rivlin che intende sottoporre il nuovo governo all' approvazione della Knesset il più presto possibile.

Al termine di una giornata convulsa che ha visto più volte tutto in pericolo, Lapid ha infine saldato l'alleanza che vedrà il partner di governo Naftali Bennett, 'Yamina', premier per i primi due anni per poi salire lui alla guida nella seconda parte della legislatura. Un esecutivo che registra la prima volta di un partito arabo al governo: quello islamista moderato di Raam guidato da Mansour Abbas. Per superare tutti gli scogli che si sono frapposti via via al risultato ci sono volute una serie di interminabili riunioni fiume nell'albergo Kfar Maccabiah. Alla fine i partiti di centro - 'C'e' futuro' e 'Blu Bianco' (Benny Gantz) - di destra - 'Yamina' (Naftali Bennett), 'Nuova speranza' (Gideon Saar), 'Israele Casa Nostra' (Avigdor Lieberman)- di sinistra - Laburisti e Meretz - e Raam, hanno firmato il documento che ha consentito a Lapid di dare l'annuncio a Rivlin. Gli ultimi ostacoli sono stati quelli di Abbas e il dissidio tra Laburisti e Yamina. Raam voleva assicurazioni sugli interventi a favore dell'edilizia della parte araba della società e il riconoscimento municipale per alcune località beduine del Negev. Laburisti e Yamina volevano entrambi la presidenza della delicata Commissione che nomina i magistrati: alla fine anche qui è prevalso il criterio della rotazione. Per 2 anni sarà presidente Ayalet Shaked, numero due di Yamina e gli altri due Merav Michaeli leader dei Laburisti. Ora la palla passa al presidente della Knesset Yariv Levin che dovrà indicare la data in cui l'Aula dovrà votare la fiducia al nuovo governo. Servono almeno 61 seggi su 120. Un passaggio delicato che potrebbe anche riservare sorprese non gradite, visto che ci sono singoli deputati dei partiti della coalizione - soprattutto di Yamina - che hanno detto di essere in disaccordo.

Il varo del nuovo governo è avvenuto alla fine di un giorno che ha registrato l'elezione di Isaac Herzog nuovo presidente di Israele. Alla prima votazione, la Knesset lo ha designato votandolo con 87 preferenze. L'attuale presidente dell'Agenzia Ebraica - rampollo della aristocrazia ashkenazita sionista che ha fondato Israele - ha battuto la sfidante Miriam Peretz, un' outsider venuta da un mondo diametralmente opposto, quello sefardita degli immigrati dai paesi arabi, ma al tempo stesso l'altra faccia del Paese. Herzog - per gli amici Bougie - ha coronato la sua lunga ascesa al potere: è figlio di un padre Chaim Herzog, che prima di lui è stato presidente, il sesto, di Israele. Sconfitto a sorpresa da Netanyahu nelle elezioni politiche del 2015: "Intendo essere il presidente di tutti, di prestare ascolto a tutte le voci - ha detto nel discorso di accettazione della nomina dopo aver ricevuto le congratulazioni proprio del premier - nel tentativo di rintracciare le linee di convergenza sia all'interno della nostra società sia con i nostri fratelli e con le sorelle nella Diaspora". "Le sfide - ha proseguito - sono molte e vanno prese con grande considerazione. E' essenziale curare le ferite sanguinose che si sono aperte nella nostra società negli ultimi tempi. Dobbiamo inoltre difendere la posizione internazionale di Israele ed il suo buon nome fra i popoli. Dobbiamo anche combattere l'antisemitismo e l'odio di Israele. Occorre proteggere le colonne portanti della nostra democrazia"

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Migranti, nuovo allarme: oltre 20 dispersi in mare nel naufragio al largo della Tunisia**

**A bordo una novantina di persone di varie nazionalità africane: per ora recuperati solo due corpi**

TUNISI. Sarebbero oltre venti le vittime di un naufragio avvenuto al largo delle coste tunisine mentre tentavano di attraversare il Mediterraneo verso l'Italia. Lo riferisce a InfoMigrants una fonte dell'organizzazione umanitaria della Mezzaluna rossa tunisina: «La barca trasportava più di 90 migranti dalla Libia in Europa», ha fatto sapere Mongi Slim, un funzionario della Mezzaluna Rossa. L'imbarcazione «era partita dal porto di Zuara, a ovest di Tripoli, non lontano dal confine tunisino».

I superstiti - 37 eritrei, 32 sudanesi e un egiziano, tutti di età compresa tra 15 e 40 anni - sono stati trovati vicino alla piattaforma petrolifera di Miskar, 67 chilometri al largo della costa tunisina e accolti dalla Mezzaluna Rossa e dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) nel porto di Zarzis, nel sud della Tunisia.

Finora sarebbero stati recuperati solo due corpi. La Marina ha salvato anche a 39 migranti a 50 chilometri dalla costa tunisina, partiti tra domenica e lunedì da Sfax.